

La dimensione del problema

Le scuole hanno un ruolo essenziale nell'organizzazione sociale e per lo sviluppo del Paese. Prevedere la riapertura degli edifici scolastici e la ripresa dell'attività didattica in presenza è senza dubbio un importante segnale di normalizzazione al quale tutti guardiamo con speranza.

Il ritorno degli allievi nelle aule scolastiche però dovrà essere necessariamente coniugato con la garanzia di adeguati livelli di protezione degli alunni e del personale dal possibile rischio di contagio da COVID-19: la tutela della sicurezza e della salute di tutte le persone coinvolte è certamente prioritaria, infatti, rispetto ad ogni altra considerazione.

La scuola pubblica italiana coinvolge oltre 8 milioni di studenti e 1,2 milioni di operatori. A questi numeri devono essere aggiunti quelli relativi alle scuole paritarie (circa 950.000 studenti e 200.000 docenti) e dei centri di formazione professionali (con un bacino di oltre 140.000 studenti e 20.000 formatori). L'operatività dei plessi e delle sedi scolastiche, oltre 40.000 solo per la scuola statale, ha un enorme impatto in termini di movimento delle persone, trasporti, servizi, contatti sociali.

Il fatto che il contatto sociale costituisca uno dei principali veicoli di contagio e che le strategie di distanziamento costituiscano la principale forma di prevenzione, pone importanti questioni da affrontare e risolvere riguardo alle modalità con cui si dovrà procedere alla riapertura delle istituzioni scolastiche, comunità ad alto tasso relazionale.

I dirigenti scolastici nel loro ruolo di datori di lavoro non possono essere investiti di una responsabilità tanto ampia, senza un adeguato supporto sanitario e tecnico/giuridico e fuori da un contesto di obiettivi e azioni condivise. Tutto il personale deve essere messo in condizione di agire entro un chiaro quadro di riferimento che definisca, senza incertezze né ambiguità, modalità di riferimento per la gestione della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro. **Il quadro di riferimento deve essere fornito a livello nazionale ed integrato a livello territoriale, con l'indicazione degli elementi imprescindibili da rispettare. Deve essere chiaro che la frequenza scolastica potrà essere riattivata solo ove le condizioni minime di sicurezza di tutela della salute prescritte a livello nazionale siano pienamente garantite.**

Le istituzioni scolastiche non possono essere abbandonate nella gestione di questa emergenza e la salute e sicurezza devono essere garantite in modo sostanziale. Pertanto, in vista della ripresa delle attività didattiche in presenza, è necessaria la stipula di un Protocollo nazionale, che dovrà trovare concretezza, declinazione specifica ed operatività nelle singole diverse realtà scolastiche, attraverso la stipula di "Protocolli di sicurezza anti-contagio", in parallelo con quanto disposto dal Protocollo condiviso del 14 marzo, previsto per le realtà lavorative, evidentemente e profondamente diverse dagli istituti scolastici.

Occorre anche la consapevolezza che gli adattamenti necessari e le precauzioni da adottare non possono essere a costo zero e che sono necessari investimenti in termine di personale, di formazione e di infrastrutture.

Proponiamo di seguito alcuni appunti, nella consapevolezza di offrire solo limitati contributi che necessitano di ulteriori approfondimenti.

Criticità

La definizione di indicazioni chiare per la salute e sicurezza negli ambienti di lavoro e di misure di prevenzione del contagio appare complessa, seppur fondamentale e urgente, perché dovrà riguardare da un lato il **personale della scuola** e, dall'altro, gli **studenti**, declinando le questioni e gli interventi anche sulla base dell'età e di altri criteri determinanti (handicap, DSA, specifici disturbi comportamentali, aspetti logistici, ecc.).

Sia la prima infanzia che la fase dell'adolescenza pongono questioni del tutto differenti, così come anche quelle che riguardano gli adulti. Vi è poi una grande differenziazione tra le istituzioni scolastiche, in termini di struttura edilizia (ampiezza delle aule, disponibilità di spazi, presenza di più ingressi, ecc.), di servizi offerti dal territorio e di logistica (es. necessità di trasporto scolastico, disponibilità di connessione internet, presenza di associazioni di volontariato o supporti educativi, ecc.), di densità delle classi, di tipologie di attività previste.

Per questo motivo riteniamo che sia necessario un intervento articolato che deve essere costruito entro un definito **quadro nazionale** e concretizzato alla **specificità delle istituzioni scolastiche**, con un'azione corale e competente e mediante la creazione di reti e necessari supporti.

Necessità di un Protocollo nazionale specifico per la scuola

È indispensabile la redazione di un **protocollo nazionale**, che possa, analogamente a quanto si è fatto per altri settori lavorativi, indicare interventi e misure minime specifiche, chiare, fattive e certe, con la definizione di procedure dettagliate, per definire le scelte che dovranno essere poi adottate a livello locale.

Il Ministero dell'Istruzione deve redigere, insieme alle parti sociali e sulla scorta di specifiche indicazioni sanitarie per il settore istruzione, un Protocollo nazionale di intervento che fornisca precisi punti di riferimento e **procedure chiare e dettagliate** per guidare l'analisi e le decisioni a livello locale. Il protocollo nazionale deve costruire i confini entro i quali collocare le diverse responsabilità che non possono certo essere vaghe e troppo genericamente assegnate.

Nello specifico, il Protocollo nazionale dovrà fornire indicazioni (che troveranno poi declinazione mirata negli specifici "Protocolli di sicurezza anti-contagio" degli istituti scolastici) relative alla gestione delle eventuali modifiche all'organizzazione del lavoro, al rispetto delle distanze minime, all'igiene costante, alle operazioni di ingresso/spostamento/uscita dagli edifici scolastici, alle criticità legate alla necessità di reiterazione ciclica delle operazioni di pulizia e sanificazione, alla eventuale installazione negli edifici scolastici (in particolare, nei laboratori, nei locali mensa, in quelli comuni, ecc.) di sistemi adeguatamente controllati di ventilazione, alla misurazione della temperatura corporea, al trattamento cui sottoporre, eventualmente, i soggetti che presentano sintomi e anche alla gestione dei soggetti portatori di fragilità, alla distribuzione/gestione dei DPI.

Previsione di accordi a livello nazionale con le parti sociali per l'eventuale modifica di elementi contrattuali

Occorre procedere con le parti sociali ad eventuali **modifiche di regolazioni contrattuali** e ad adattamenti, in relazione alla diversa articolazione del lavoro, che probabilmente prevederà didattica a distanza e in presenza.

Costituzione di Centri Operativi di Coordinamento Emergenza Covid-19 a Scuola a livello provinciale/regionale

Questo livello operativo di **coordinamento** e supporto, di carattere **territoriale**, sarà attivato per fornire soluzioni concrete alle diverse esigenze (ad es. raccolta, distribuzione e smaltimento DPI, raccolta esigenze e distribuzione Device per DaD, prodotti specifici per sanificazione ambienti, interventi di carattere sanitario) manifestate dalle Istituzioni Scolastiche nel corso dell'emergenza, in osservanza delle indicazioni previste dal protocollo nazionale.

I centri operativi potranno essere costituiti da rappresentanti degli EE.LL, della Croce Rossa, della Protezione Civile operanti sul territorio e da un rappresentante dell'USR e Ambito Territoriale.

Costituzione di un Comitato di scuola

Le indicazioni fornite a livello nazionale devono essere necessariamente attuate nella **specificità delle singole scuole** e tale adattamento non può che coinvolgere diversi soggetti. Deve dunque essere creato un "Protocollo di sicurezza anti-contagio" in attuazione e declinazione specifica del Protocollo nazionale e nel rispetto delle misure minime in esso prescritte.

Proponiamo che ogni autonomia scolastica costituisca un apposito **Comitato** con il compito di redigere, applicare e monitorare il rispetto del Protocollo di sicurezza anti-contagio che individuerà in modo condiviso le misure integrate di intervento e le misure di tutela da adottare per contrastare il rischio di contagio da COVID-19 (trasporti, servizi, personale, risorse, organizzazione) sulla base delle esigenze e specificità del singolo Istituto scolastico.

Il Comitato, la cui composizione minima dovrà essere definita a livello nazionale, potrebbe includere ad esempio, oltre al Dirigente scolastico che lo presiede, il Presidente del Consiglio di Istituto, l'RSPP, l'RLS, la RSU, il medico competente, i rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Istituto (scuole secondarie secondo grado), un rappresentante degli Enti Locali. Il Comitato potrà eventualmente essere integrato, a cura del dirigente scolastico, in relazione alle specificità dei diversi territori ed ai casi non infrequenti in cui le competenze di diversi enti locali si sovrappongano (es. edifici di proprietà del Comune che ospitano anche scuole secondarie di secondo grado, ecc.).

L'articolazione oraria della frequenza scolastica ed eventuali turnazioni devono essere approvate dagli Organi collegiali.

A fronte degli eventuali interventi di modifica strutturale o organizzativo-gestionale che saranno disposti nel Protocollo di sicurezza anti-contagio dovrà essere previsto l'aggiornamento del DVR (ai sensi dell'art.29, co.3 del DLGS 81/08 s.m.) per la parte relativa alle misure di competenza della istituzione scolastica.

Rafforzamento del ruolo del medico competente

Si conferma centrale, tra gli altri, il ruolo del **medico competente** quale attore della **prevenzione**, affinché collabori con il datore di lavoro, l'RSPP e l'RLS, alla realizzazione delle misure di intervento per il contrasto alla diffusione del contagio.

Il medico competente, oltre a svolgere i compiti che derivano dalla normativa vigente, dovrà porre particolare attenzione ai lavoratori che presentano condizioni diverse di fragilità e patologie pregresse ed attuali al fine di suggerire, se del caso, al datore di lavoro, in collaborazione e consultazione, rispettivamente con l'RSPP e l'RLS, interventi a garanzia di maggior tutela, seppur a fronte di un rischio di natura esogena alla realtà lavorativa, ma incidente inevitabilmente sull'organizzazione del lavoro. Tali attenzioni ed interventi specifici dovranno essere svolti nel rispetto della disciplina della privacy.

Contenuti del protocollo nazionale

Il protocollo nazionale dovrà fornire uno schema di analisi della situazione locale e indicazioni su aspetti da tenere in considerazione, fra i quali in particolare:

Informazione del personale

- occorre prevedere modalità efficaci per informare il personale della scuola (secondo i diversi ruoli) delle misure adottate e dei comportamenti richiesti. In particolare, le informazioni devono essere relative ai comportamenti da adottare in caso si manifestino sintomi influenzali, temperatura oltre i 37,5 gradi o altri sintomi di infezione respiratoria, secondo indicazioni sanitarie. Inoltre, dovrà essere previsto il divieto di permanenza a scuola oltre gli orari di servizio ed i turni previsti. È necessario mettere il personale nelle condizioni di operare tempestivamente e responsabilmente rispetto ai comportamenti di tutela da porre in atto. Devono essere rese note le modalità di comportamento, di rispetto del distanziamento sociale, di utilizzazione dei presidi di detergenza

Informazione alle famiglie

- Le famiglie costituiscono il miglior alleato delle scuole. È opportuno che i genitori siano coinvolti e siano adeguatamente informati delle misure che l'istituzione scolastica intende adottare
- In particolare, alcuni allievi potrebbero avere situazioni familiari a rischio con la presenza di anziani nel nucleo familiare o di soggetti a rischio tra i genitori. Queste situazioni devono essere attentamente valutate da parte delle famiglie

Rispetto della privacy

- Occorre definire modalità di rispetto della riservatezza e di trattamento dei dati personali per tutte le situazioni che lo richiedono (a partire dal controllo della temperatura in entrata, ai casi di isolamento, alla gestione delle modalità di tracciamento...)

Tutela del personale in condizioni di fragilità

- Il Ministero dovrà fornire indicazioni circa la tutela del personale a rischio, per fascia d'età o per particolari condizioni personali

Il Protocollo nazionale dovrà inoltre fornire istruzioni per:

Pulizia e areazione degli ambienti

- modalità e tempi di realizzazione della sanificazione degli ambienti scolastici, di competenza degli Enti Locali. Qualora gli Enti locali non siano in grado di procedere alla sanificazione, i fondi resi disponibili saranno utilizzati esclusivamente per contratti con ditte specializzate, non potendosi affidare ai collaboratori scolastici queste operazioni;
- previsione di protocolli per una pulizia particolarmente accurata e continua degli ambienti scolastici, anche con riferimento a tastiere, schermi *touch*, mouse, distributori, maniglie, ecc.
- indicazioni circa i prodotti da utilizzare e eventuali misure di protezione per coloro che devono utilizzarli (formazione specifica)
- procedure di sistematica ventilazione degli ambienti
- manutenzione, secondo manuali operativi, degli aeratori

Previsione di DPI e mezzi di prevenzione

- indicazione sanitarie sulla necessità, o meno, di utilizzazione (e, conseguente, smaltimento quali rifiuti tossici cat. B) in ambiente scolastico di DPI (a partire dalle mascherine, così come guanti o altri dispositivi...), il tipo, il numero di protezioni da fornire per il personale e per gli studenti per ore/lavoro e presenza a scuola. Importante dovrà essere l'attenzione eventualmente al reperimento delle mascherine anche "pediatriche" per gli allievi della scuola d'infanzia e primaria.
- disponibilità di prodotti igienizzanti e di disinfettanti per le mani agli accessi e nelle zone di maggior transito

Modalità di accesso ai locali scolastici

- creazione di corridoi di accesso per il personale e per gli alunni e sfasamento degli orari di accesso
- creazione di percorsi di accesso per i fornitori, regolazione dei flussi di transito
- creazione di percorsi all'interno dell'edificio per evitare assembramenti, particolarmente nei momenti dell'ingresso e dell'uscita, della ricreazione e dell'accesso ai servizi igienici
- tracciabilità degli accessi ai locali scolastici per poter ricostruire i movimenti in caso di contagio

Regolazione dei rapporti con ditte

- dovranno essere indicate modalità per la regolazione dei rapporti con ditte esterne che intervengano nella scuola e la gestione del personale in relazione alle misure di prevenzione.

Controllo della temperatura corporea agli accessi o altri interventi di diagnostica

- occorre chiarire se è necessaria la rilevazione della temperatura corporea all'accesso nella scuola o altri interventi di diagnostica. Nel caso le autorità sanitarie ritengano necessarie queste misure, occorre definire con estrema chiarezza come comportarsi in caso di rifiuto da parte del personale o dei fornitori o dei genitori di sottoporsi al controllo e come agire nel caso sia rilevata temperatura superiore al limite stabilito o sulla base di esiti positivi di altri interventi di diagnostica. Occorre individuare comportamenti definiti nel caso vi siano

malesseri degli alunni durante le lezioni e le responsabilità rigorosamente determinate rispettivamente della scuola e delle famiglie.

- È inoltre essenziale definire modalità di trattamento dei dati eventualmente acquisiti.

Utilizzo della modalità di lavoro agile

Settori amministrativi

- negli uffici amministrativi si ricorrerà al lavoro agile e a turnazioni nelle situazioni nelle quali non è possibile garantire il necessario distanziamento sociale.

Misure per assicurare il distanziamento sociale

Settori didattici

Sono diverse le ipotesi di possibile articolazione della frequenza degli alunni allo scopo di creare condizioni per il distanziamento sociale, con un'alternanza di didattica a distanza e in presenza:

- rispetto alla tempistica: alternanza di settimane in presenza, di giornate settimanali, turni mattina/pomeriggio, ecc.
- rispetto all'organizzazione: metà gruppo classe, alternanza di classi intere (es. lunedì contemporaneamente presenti gli alunni di tutte le prime classi, martedì tutte le seconde, ecc. dividendo i gruppi nelle diverse aule con una rimodulazione dell'orario).

In generale:

- agli alunni con certificazione di disabilità dovrà comunque essere consentita continuativamente la frequenza scolastica;
- gli alunni che vivono in zone prive di connessione internet dovranno comunque poter accedere alla frequenza scolastica in modo continuativo;
- particolari investimenti di personale e ricerca di soluzioni logistiche dovranno essere attuate per le cosiddette "aree a rischio", allo scopo di estendere il più possibile le possibilità di frequenza scolastica;
- per alcune fasce d'età il distanziamento sociale difficilmente potrà essere garantito, in special modo nella scuola dell'infanzia ma anche nei primi anni della scuola primaria. Sarà necessario in queste situazioni chiarire in modo esplicito nel protocollo nazionale se comunque la frequenza scolastica debba riprendere e a quali condizioni. In questi casi la prevenzione del contagio potrà eventualmente non essere affidata al distanziamento sociale ma richiedere particolari accorgimenti nel comportamento del personale. Occorre in tal caso assicurare indicazioni e risorse circa la pulizia assidua delle superfici, il lavaggio frequente delle mani, criteri di riduzione del numero degli alunni contemporaneamente presenti in classe, valutazione dell'eventuale eliminazione in via ordinaria dei servizi di mensa con la riduzione degli orari di frequenza.

Servizio di supporto per la didattica a distanza

Se si intende procedere ad ipotesi di segmentazione della frequenza scolastica, è evidentemente necessario proseguire con l'erogazione della didattica a distanza per i momenti in cui gli alunni non hanno accesso alle aule fisiche.

Sarebbe opportuno attivare a livello nazionale, a cura del Ministero dell'Istruzione, un servizio opzionale di supporto per la didattica a distanza. Potrebbe essere costruita un'offerta nazionale che supporti le situazioni scolastiche nell'organizzazione di servizi a distanza ed erogazione di contenuti didattici, liberamente scelti dai docenti.

La piattaforma potrebbe essere flessibile e consentire l'integrazione con l'erogazione di didattica a distanza a livello di istituto. In tal senso anche servizi didattici erogati centralmente in via emergenziale potrebbero essere di ausilio per i diversi livelli scolastici, dovrebbero consentire la tracciabilità del lavoro svolto dall'alunno per unità didattiche minime anche con una personalizzazione del percorso di apprendimento.

Per le scuole secondarie di secondo grado si pone con particolare rilevanza il tema degli apprendimenti laboratoriali soprattutto negli Istituti Tecnici e Professionali.

Misure per la sicurezza delle piattaforme informatiche - protezione minori

- sono opportune misure per regolamentare l'utilizzazione di piattaforme informatiche e indicazioni di protezione dei minori e per una navigazione sicura, anche in accordo con la polizia postale
- occorre definire i tempi orari massimi giornalieri di utilizzazione dei computer per assistenti amministrativi, per gli insegnanti ma anche per gli alunni, in relazione all'età.

Servizi mensa

In relazione alle articolazioni che verranno attuate e all'esigenza di garantire il distanziamento sociale, dovrà essere chiarito a quali condizioni potrà svolgersi il servizio mensa. Con apposito intervento deve essere sospesa ogni possibilità di pasto domestico.

Servizi trasporto

Devono essere indicate modalità di integrazione tra il servizio scolastico e quello di trasporto, in vista di eventuali turnazioni e per la gestione degli allievi.

Va prestata attenzione anche alle linee ordinarie di trasporto in relazione al necessario rafforzamento del controllo durante gli orari di utilizzazione da parte degli alunni per assicurare il rispetto del distanziamento sociale.

Promiscuità con altri utilizzatori degli spazi scolastici

Va esplicitamente evitata ogni promiscuità con altri utilizzatori degli spazi scolastici (Società sportive, associazioni, ecc.) per evitare difficoltà nella igienizzazione degli ambienti

Risorse

Collaboratori scolastici

La particolare attenzione allo scaglionamento degli accessi, al mantenimento del distanziamento sociale e la necessità di pulizia continua ed approfondita degli ambienti scolastici, richiede un incremento dell'organico dei collaboratori scolastici. Con le attuali dotazioni organiche non è immaginabile garantire le necessarie condizioni di sicurezza, che risultavano già estremamente carenti in condizioni ordinarie.

Assistenti Tecnici nel primo ciclo dell'Istruzione

Considerando la rilevanza della didattica a distanza in questa fase epidemiologica, riteniamo necessario che sia confermato ed ampliato il contingente di Assistenti tecnici assegnato al primo ciclo dell'Istruzione.

Personale Docente

Ad ogni istituzione scolastica deve essere attribuita una quota rafforzata di organico docenti per favorire la suddivisione dei gruppi e l'articolazione delle classi. La disponibilità di un contingente aggiuntivo di insegnanti consentirebbe una migliore organizzazione anche per rispondere alle esigenze delle famiglie, costrette a rimodulare la propria organizzazione per conciliare orari scolastici e impegni lavorativi dei genitori.

Occorre garantire risorse aggiuntive di personale in relazione alla presenza di alunni con bisogni educativi speciali e con disturbi di comportamento e particolare attenzione deve essere prestata alle aree cosiddette "a rischio"

È necessario garantire stabilità all'organico del personale sin dai primi giorni di scuola. Sarebbe altrimenti molto difficile la costante corretta implementazione delle procedure di sicurezza previste.

Contingente di figure professionali fornite dagli Enti locali per alunni disabili

Questo contingente va necessariamente previsto per garantire migliori condizioni di intervento ove reso necessario dalle condizioni di autonomia personale dell'allievo e considerando che dovranno essere previste misure alternative al distanziamento sociale.

Rafforzamento presenza assistenti sugli scuolabus

Sarà necessario rafforzare l'assistenza durante il trasporto scolastico comunale, allo scopo di garantire il rispetto del distanziamento sociale.

Esonero dalle attività in presenza a maggior rischio di contagio del personale a rischio

Devono essere previste misure per la protezione del personale a rischio anche prevedendone l'esonero e la sostituzione del personale che dovesse presentare sintomi influenzali. I lavoratori, in questo caso, devono essere isolati e immediatamente sostituiti in base alle norme vigenti.

Risorse didattiche

Sarebbe opportuno prevedere la possibilità di implementazione a livello nazionale di servizi opzionali di erogazione di didattica a distanza, a supporto della didattica erogata dalla istituzione scolastica sia a distanza che in presenza. Occorre inoltre intervenire per ridurre/eliminare casi di *digital divide*.

È necessario mettere a disposizione occasioni e percorsi formativi sulla didattica a distanza e rafforzare la connettività delle istituzioni scolastiche.

Formazione specifica

Occorre prevedere una integrazione alla formazione specifica per il personale in relazione all'uso di mezzi di prevenzione ed ai comportamenti da adottare in ambito scolastico.

18 aprile 2020